



Fondazione
**TEATRO
FRASCHINI**
Teatro di Tradizione

Realizzato con il contributo di



Con il sostegno di



Soci Fondatori



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA

25 VENERDÌ
FEBBRAIO
ORE **20.30**

26 SABATO
FEBBRAIO
ORE **20.30**

27 DOMENICA
FEBBRAIO
ORE **16.00**



ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

di **Jane Austen**
adattamento teatrale di **Antonio Piccolo**
regia **Arturo Cirillo**

interpreti e personaggi
PRINCIPALI

Arturo Cirillo BENNET
Valentina Picello ELIZABETH, seconda figlia dei Bennet
Francesco Petruzzelli Fitzwilliam DARCY, migliore amico di Bingley
Sabrina Scuccimarra SIG.RA BENNET
Rosario Giglio COLLINS, cugino dei Bennet
Eleonora Pace JANE, prima figlia dei Bennet
Giacomo Vigentini CHARLES BINGLEY, nuovo vicino dei Bennet
Giulia Trippetta CHARLOTTE, la migliore amica delle sorelle Bennet /
CAROLINE Bingley, sorella di Charles
Arturo Cirillo LADY CATHERINE De Bourgh, zia di Darcy

SECONDARI

Rosario Giglio SIG. CAMPBELL, domestico di Bingley
Giacomo Vigentini REYNOLDS, domestico di Lady Catherine
Giulia Trippetta CAROLINE Bingley, sorella di Charles

scene **Dario Gessati**
costumi **Gianluca Falaschi**
luci **Camilla Piccioni**
musiche originali **Francesco De Melis**

produzione MARCHE TEATRO / Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale

PRIMA VERSIONE TEATRALE ITALIANA



© Alessandro Cecchi

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

Il regista e attore Arturo Cirillo affronta il testo ottocentesco di Jane Austen (1775-1817) dopo aver definito l'autrice come "la più grande drammaturga mancata del teatro inglese"; in effetti la scrittrice fu abile nei dialoghi e nelle descrizioni, con uno sguardo acuto e distaccato sui personaggi. Non attraverso processi introspettivi, ma attraverso l'osservazione di luoghi nei quali si muovono, attraverso gli oggetti e gli abiti dell'epoca. Così la Austen crea atmosfere e tonalità leggere eppure riesce, attraverso i dialoghi e le intenzioni dei personaggi, ad andare a fondo dell'animo umano. Un romanzo pervaso di giovinezza, nel quale è centrale il processo di crescita tra ragazze da marito e giovani scapoli da sposare, con le loro insicurezze, i turbamenti e anche l'orgoglio e i pregiudizi che quell'età porta con sé. È cosciente la condizione dei giovani, pieni di ideali e speranze, rinchiusi entro un universo alquanto rigido, in cui le relazioni sociali erano definite da azioni formali come le feste danzanti o le conversazioni, in un'epoca in cui gli adulti decidevano per i figli. Anche la stessa autrice prese decisioni coraggiose come quella di sacrificare la propria vita per la scrittura, essendo forse già accarezzata in prima persona da un vento rivoluzionario che avrebbe portato scelte coraggiose anche tra i giovani dell'epoca, pronti a cominciare a imporre le loro scelte rifiutando alcune regole.

Prima versione scenica italiana, l'adattamento del testo letterario (scritto nel 1813) è ad opera del giovane drammaturgo, attore e regista napoletano Antonio Piccolo. Al centro della vicenda della famiglia Bennet ci sono le due figlie e il loro rapporto con i giovani spasimanti: Elizabeth con il ricco Darcy e Jane con il timido Bingley. Due mondi a confronto: quello di provenienza delle ragazze e quello dei ricchi giovanotti di città. Intorno a loro ruotano l'inetto capofamiglia, la signora Bennet, desiderosa veder maritate tutte le figlie e magnificamente sarcastica nei confronti del marito, e per concludere l'arrogante zia Catherine.

Il testo è affrontato con un'ironia che coincide con quella della scrittrice, una "ricostruzione" fatta privilegiando alcune parti (il romanzo è costituito da oltre quattrocento pagine e dodici personaggi principali) senza perdere di vista i dettagli, con una visione allegra e leggiadra. Arturo Cirillo, nella doppia veste di regista e attore – nei panni del capofamiglia Signor Bennet e della zia Lady Catherine de Bourgh – innesca un meccanismo ad orologeria, infondendo ritmo alle vicende delle due coppie di giovani innamorati.

La scenografia tende all'astratto e all'onirico, rappresenta un eterno salone da ballo, dove i corpi giocano a farsi guardare – del resto il mostrarsi era importante allora come oggi – campeggiano specchi mobili e inclinabili con cui tutti i personaggi si confrontano, le loro relazioni si consumano attraverso uno o più riquadri: ci si scruta e si cerca di intuire i comportamenti altrui nel tentativo di difendersi da ciò che è negativo.

Orgoglio e pregiudizio è un classico perché resta comunque attuale: il romanzo catapulta il lettore in situazioni e condizioni lontane dalla nostra realtà, mette a confronto una classe nobiliare decaduta con un nuovo mondo borghese, mostra genitori ansiosi di procurare alle figlie dei mariti benestanti tra balli di società e conversazioni che sembrano duelli al fioretto, ma dietro a questo affresco si cela una condizione femminile che ha faticato (e fatica ancora oggi) a mutare, mette in luce una difficoltà della donna a determinare autonomamente le scelte della propria vita. Il messaggio della Austen diventa così ancora più emblematico, quello del diritto di ogni donna di decidere il proprio futuro.



Un capolavoro letterario.



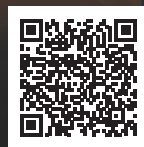
ASCOLTA I PODCAST DI



INTESA SANPAOLO
ON AIR



Arte e cultura, sostenibilità, innovazione,
attenzione al sociale e sport.
Con Intesa Sanpaolo On Air hai **un nuovo
punto di vista** sui grandi temi del nostro tempo.



[INTESASANPAOLOONAIR.COM](https://www.intesasampaoloonaair.com)

INTESA  SANPAOLO